

CARLO G. LACAITA (a cura di): Grande guerra e idea d'Europa, Franco Angeli, pp. 216, € 28,00

Convinti che la cultura storica possa e debba dare un contributo importante per rilanciare il processo di integrazione europea, nel novembre 2015 l'Istituto lombardo di storia contemporanea e il Dipartimento di studi storici dell'Università di Milano, decisero di organizzare, a cento anni di distanza dalla terribile esperienza bellica vissuta dal 1914 al 1918, un convegno internazionale di studi incentrato sul rilievo che l'idea di un diverso assetto europeo assunse presso diversi ambienti politici e culturali come antitesi agli orrori generati dalle rivalità fra le potenze, e sulle iniziative che furono messe in campo negli anni del conflitto e nei successivi per superare, o almeno limitare, la sovranità assoluta degli Stati-nazione. Dai lavori di quell'incontro, che si svolse presso il Museo del Risorgimento di Milano, deriva ora il presente volume, ottimamente curato dal prof. Carlo Lacaita.

Iniziata nell'illusione di una sua rapida conclusione, la guerra del 1914-18 divenne presto un'orrenda carneficina, che tanto lacerò e disonorò l'Europa, come ebbe a dire Benedetto XV. Nel corso del conflitto e negli anni successivi ci si interrogò da più parti sulle cause che avevano generato lo scontro e su come evitare il ripetersi di nuove simili catastrofi. Se molti intellettuali e politici sostennero la necessità di unire i Paesi, non solo in forme associative di vario genere, come era già avvenuto in precedenza, ma in una confederazione continentale o in un organismo internazionale ancora più ampio come la Società delle Nazioni, non mancò chi indicò come cruciale e davvero risolutivo solo il reale superamento della sovranità assoluta degli Stati. I saggi qui riprodotti prendono in esame figure, momenti e aspetti significativi del dibattito che si sviluppò attorno al tema della "guerra civile" del vecchio continente, all'idea d'Europa come spazio unitario di civiltà, e alla prospettiva del nuovo ordine mondiale come condizione per evitare il ritorno alla barbarie distruttiva dei conflitti bellici.

I saggi contenuti nel volume spaziano dai concetti di pacifismo ed europeismo di Romain Rolland all'europeismo liberale di Ettore Ponti;

dall'idea di Europa in Luigi Einaudi all'atteggiamento internazionalista di Filippo Turati; dall'interventismo democratico di Guglielmo Ferrero al concetto di comunità internazionale di Luigi Sturzo; dal dibattito su guerra e futuro dell'Europa nella Massoneria alle figure di Aristide Briand, Gustav Stresemann e Jean Monnet.

Nell'introduzione, Carlo Lacaita scrive che per rilanciare il processo di integrazione con la partecipazione consapevole dei cittadini, diventa quanto mai necessario riprendere coscienza collettivamente del lungo cammino dell'Europa e dei valori di civiltà che essa ha costruito nei secoli, riflettere sull'inadeguatezza di ogni singolo Paese rispetto ai problemi della globalizzazione, e ridare slancio all'azione politica comunitaria perché l'Europa possa far sentire la sua presenza sia nelle relazioni internazionali che sui grandi temi della democrazia, della libertà e dei diritti. Parole senz'altro condivisibili, ed è auspicabile che il volume possa incrementare ulteriormente gli studi e la riflessione pubblica diretta ad inquadrare in una prospettiva più ampia i problemi del presente e comporre lo scenario di un futuro a lungo termine.

GIAN BIAGIO FURIOZZI